



S. Maria Maggiore Via R. Valentini, 81-28857 Tel./Fax 0324 905466
info@vigezzo.com - www.vigezzo.com

PROFESSIONALITA' ULTRADECENNALE

nella stupenda Valle Vigezzo!



Druogno
S. Maria Maggiore
Toceno
Craveggia
Malesco



Immobili costruiti e certificati secondo le ultime normative di legge per il risparmio energetico. Rilascio certificazioni e polizze.

Programma 2009 - 2010

prossime nuove costruzioni in Druogno e S. Maria Maggiore (centro) di elevato standard qualitativo



Repubblica dell'Ossola

di Massimo Parma



Per la Storia, quella con la "s" maiuscola, sono stati i «Quaranta giorni di libertà». Quell'appellativo, reso famoso dallo sceneggiato di Leandro Castellani prodotto nel 1974, fotografa il breve ma intenso periodo (tra il 9 settembre e il 22 ottobre 1944) in cui Domodossola e la valle del Toce fino a Mergozzo e Ornavasso - e parte della Val Cannobina -, s'affrancarono dal regime di Salò e, al posto di quella Sociale italiana, proclamarono una loro Repubblica, dell'Ossola.

Già l'8 novembre del '43 Villadossola aveva acceso la "Scintilla", inscenando quella sollevazione popolare che rappresentò l'avvio d'una stagione di ribellione e resistenza a nazisti e fascisti repubblicani. Gli eventi domesi accelerarono nell'estate del '44, per trovare compimento nella giornata del 9 settembre. Le truppe fasciste di stanza a Domo furono isolate dopo che le incursioni militari delle divisioni garibaldine avevano liberato Varzo e Piedimulera.

Il comando tedesco del capoluogo, tro-

vatosi accerchiato, trattò la resa, che avvenne al Croppo. I partigiani moderati, con l'intermediazione del clero locale, accettò di andarsene, con l'intesa che ciascun soldato conservasse l'arma individuale. Senza più soldati in terra ossolana, nacque la Repubblica, che fu proclamata il 10 come enclave italiana nella Rsi.

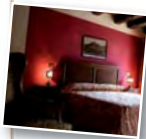
Tra tutte le 18 regioni italiane dichiarate zone libere durante il biennio '43-'45, solo la realtà dell'Ossola propose una forma di governo costituito. Dal 10 in avanti fu retta dalla giunta provvisoria amministrativa, al comando della quale fu chiamato Ettore Tibaldi, chirurgo di professione, socialista di fede politica (nel dopoguerra fu vicepresidente del Senato), che era riparato a Lugano.

Al suo fianco, in una compagine in cui erano rappresentate tutte le forze partigiane, c'erano il sacerdote Luigi Zoppietti, il comunista Giacomo Roberti (poi

sostituiti da don Gaudenzio Cabalà ed Emilio Colombo), l'indipendente Giorgio Ballarini e il liberale Alberto Nobili. Quindi furono cooptati il socialista Mario Bonfantini, Severino Cristofoli del partito d'Azione, l'avvocato democristiano Natale Menotti e la comunista Gisella Floreanini. Il segretario era Oreste Barbieri, assistito da Umberto Terracini. Ciascun membro della giunta ricevette una delega e iniziò ad amministrare. Lo stesso fecero i comitati del Cln che sorsero nelle città vicine. Con essi riprese, o iniziò a farlo, la vita civile, che contemplava anche il ritorno della stampa libera, fino a quel momento censurata.

In dodici sedute domesi (la tredicesima si tenne a Premia, in piena ritirata) furono deliberati, anche grazie all'apporto di consulenti, la stampa di francobolli, l'avvio dell'università popolare, ma venne anche redatto un bilancio e istituito un tribunale chiamato a individuare e giudicare i fascisti rimasti in Ossola.

Bloccati da nazisti e fascisti e rifornimenti, l'Ossola si sfamò grazie alla vicina Svizzera, dove successivamente ripararono i componenti la giunta, a seguito della riconquista. Questa fu ottenuta da tedeschi e repubblicani con una veloce azione militare che si concluse il 22 ottobre e che vide l'impiego di circa cinquemila uomini. Una forza d'urto cui i partigiani non poterono reggere e che li costrinse a ripiegare per il passo di San Giacomo.



Via Roma, 17/19
28805 Vogogna (VB)
Fax +39 0324 87050
info e prenotazioni
Tel. +39 338 1749100
info@palazzodelgabelliere.it



www.palazzodelgabelliere.it



www.quantarte.com - quantarte@gmail.com



Quantarte

**Associazione
Quantarte
O.N.L.U.S**

L'Associazione ispirandosi ai principi della solidarietà umana si prefigge come scopo di promuovere le arti e la cultura con mostre e convegni nell'interesse della collettività, e iniziative a favore dei Soci.

Sede:
Vicolo Facini, 28845
DOMODOSSOLA (VB)